

Zanetti: «L'Intelligenza artificiale non è una minaccia». Legora de Feo: «Servono regole uguali per tutti i porti»

# Export, rinnovo della flotta e mercato Lo shipping si prepara alle nuove sfide

L'EVENTO

Daniele Izzo / GENOVA

**D**al futuro della rotta artica all'impatto dell'intelligenza artificiale sui porti, passando per i carburanti alternativi e la logistica. Il secondo giorno del Forum dello Shipping ha messo a nudo le sfide dell'economia marittima globale. Compresa quella dei dazi. «Il momento è indecifrabile», ha spiegato il presidente di Fedespedi Alessandro Pitto. Su un piatto della bilancia i primi sette mesi dell'anno, «che hanno registrato un aumento di importazioni ed esportazioni con gli Stati Uniti». Sull'altro il peso di agosto, minimo, con «un export verso gli Usa in netto calo». Anche se, ha precisato, «nei mesi precedenti sono arrivati ordinativi dalla cantieristica che hanno gonfiato i totali».

Il dibattito è entrato nel vivo con Stefano Messina. Il presidente di Assarmatori ha definito «fattibile» l'ipotesi di una linea ro-ro tra Mari-

na di Carrara e Tolone. Ma a una condizione: «L'incentivo deve essere pubblico». Seduto al suo fianco, Mario Zanetti. Con il numero uno di Confitarma è stato approfondito il tema dell'intelligenza artificiale. «Non la vedo come una minaccia» ha ammesso, illustrando una serie di dati: «In Europa, il livello di adozione è al 13,5%. Si tratta di una media: alcuni Paesi scandinavi sfiorano il 30%, mentre l'Italia è ferma all'8%». La produttività attesa, invece, «staziona intorno all'1%».

Il secondo panel si è aperto con il presidente di Uniport Pasquale Legora de Feo, che ha sfiorato tutt'altro argomento. Nel mondo portuale italiano, «è necessario che tutti lavorino in condizioni paritetiche, altrimenti si crea confusione» ha avvisato, prima di lasciare il microfono a Tomaso Cognolato e Federico Pittaluga. Il primo, vertice di Assiterminal, ha evidenziato come si parli spesso di shipping e logistica, «meno dell'anello che li lega: i porti». Il secondo, vicepresidente di Feder-

logistica, ha prospettato un obiettivo: «In Italia bisogna lavorare sulle strategie. Capire il tipo di sviluppo a terra che si vorrà dare, in particolare modo a Genova». In quest'ottica, oltre a ferro e gomma, potrebbe rientrare anche l'ipotesi «autostrada del mare». «Il settore dell'intermodalità marittima vive un momento di doppia velocità – ha evidenziato il vicedirettore Alis Antonio Errigo –. I privati stanno investendo. Il pubblico meno».

L'intervento del presidente del gruppo Gnl Assogasliquidi – Federchimica Costantino Amadei, che ha sottolineato le differenze che ancora esistono tra bunkeraggio ship to ship e truck to ship, ha lasciato spazio all'ultima tavola rotonda. Aldo Negri, amministratore delegato di Finsea, ha messo a fuoco il momento vissuto dal mondo dei container. Dopo la sua analisi, la parola è passata a Santi Casciano (Vado Gateway), Alessio Giusto (Accelleron) e Danilo Decarlini (Abb), fino alle conclusioni di Cristina Migliaro di Rina. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Mario Zanetti



Stefano Messina



Pasquale Legora de Feo



Tomaso Cognolato



Alessandro Pitto



Federico Pittaluga



Antonio Errigo



Aldo Negri

